RIDA ambiente
Sezione:RIFIUTI LAZIO

Latina OGGI
Dir. Resp.:Tonj Ortoleva
Tiratura: 7.500 Diffusione: 7.500 Lettori: 47.000

Rassegna del: 13/03/25
Edizione del:13/03/25
Estratto da pag.:7
Foglio:1/1

ref-id-1951

Rifiuti I dati Ispra: costi elevati e incertezze sul futuro

Tari più cara rispetto al Centro Italia

MARIANNA VICINANZA

Nella città a due volti in cui il servizio rifiuti in alcune zone è con i cassonetti stradali e in altre con i mastelli condominiali e in cui il decoro resta una chimera, i cittadini di Latina aspettano ancora di vedere come il centrodestra cambierà i connotati della creatura più complessa e difficile da gestire tra quelle ereditate dall'amministrazione Coletta. E intanto si trovano a dover affrontare costi medi pro capite per i rifiuti superiori rispetto alla media dei comuni di tutto il Centro Italia. Secondo i dati dell'Ispra, il catasto nazionale rifiuti (con indicatori disponibili fino al 2023) mentre la media dei costi per abitante nell'area del Centro Italia si attesta sui 233,57 euro, a Latina questa cifra sale a 265,99 euro. Ogni cittadino di Latina spende circa 32 euro in più rispetto ai residenti degli altri comuni, un divario significativo se rapportato a Comuni come Roma, che ha ben altri problemi in termini di gestione del servizio e complessità del territorio, e che mostra quanto in tema di rifiuti in questi anni si sia fatto poco per invertire la tendenza. Nel 2024 a Latina un nucleo familiare di 4 persone che vive in una abitazione da 120 metri quadrati ha pagato 622 euro di Tari. Nel 2023 lo stesso utente ha pagato 653 euro e quest'anno l'acconto Tari in tre rate, al netto delle notifiche errate ricevute sull'app IO e poi corrette nei giorni scorsi, ammonta ora a 496 euro. L'acconto, passato dal 66% all'80% del totale da pagare è stato deciso per diluire l'aumento ed evitare importi elevati a fine anno. Ma per sapere realmente il saldo si dovrà attendere l'approvazione del Pef 2025 del servizio rifiuti da parte del Consiglio comunale che deve avvenire entro il 30 aprile. Il piano è connesso al nuovo piano industriale di Abc che prevede l'estensione del porta a porta a tutta la città, il punto critico sul quale si agita la maggioranza e discutono gli uffici da tempo. La maggioranza vuole dismettere lentamente i mastelli introdotti dal piano Contarina e diffusi in 2/3 della città, perché antieconomici e non adeguati a un territorio così vasto e con caratteristiche molto differenti da una zona all'altra. Nel nuovo piano dovrebbero comparire nel centro storico i cassonetti ad accesso controllato con tessera legata alla singola utenza mentre la prima corona attorno al centro vedrebbe l'introduzione dei mastelli condominiali mobili. Il punto è che con questa Tari sugli utentistanno ricadendo anche i costi di scelte precedenti che non hanno saputo bilanciare rischi e benefici per la città, a partire da Coletta e fino all'indecisione dell'attuale centrodestra, che a due anni dal voto discute tra i partiti di possibili modalità di gestione senza mostrare di avere le idee chiare. ●

Peso:20%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring